

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

I MINISTERI DELL'ISTRUZIONE E DELLA SALUTE COME POSSONO PERMETTERE CHE NELLE SCUOLE INSEGNINI A BERE UNA SOSTANZA NOCIVA ALLA SALUTE, CANCEROGENA E CHE PROVOCA CIRCA 15.000 MORTI ALL'ANNO SOLO IN ITALIA?

<http://www.onavnews.it/la-storia-del-vino-entra-nelle-scuole/>

LA STORIA DEL VINO ENTRA NELLE SCUOLE(*)

18 novembre 2015

“Il Bere consapevole: il vino fra i giovani attraverso l’istruzione e la cultura”, progetto di comunicazione concertato dalla Consulta Nazionale del Vino Italiano – Co.N.V.I. con il Provveditorato degli Studi della Lombardia, esordisce a Brescia, città pilota nell’esperienza nazionale, con pieno successo! Non era così scontata la risposta giovanile, nelle due giornate d’esordio previste e l’umana preoccupazione aleggiava fra gli organizzatori, ma il risultato è stato oltre le aspettative ;120 ragazzi all’Istituto Professionale Mantegna e 100 all’Istituto di Scienze Umane De Andrè.

L’obiettivo del progetto “il Bere consapevole...” ideato da Co.N.V.I. , è quello di parlare ai ragazzi di vino e cultura, perché il vino è parte integrante della storia e dell’identità nazionale d’Italia. Spiegare ai giovani cosa vuol dire fare un prodotto di qualità, diffondere una corretta educazione al consumo, fornendo loro gli strumenti per avvicinarsi al vino in modo intelligente.

La prima lezione è stata aperta dal Prof. Mario Maviglia, dirigente reggente dell’ Uff. Scolastico Regionale per la Lombardia, che puntualizza l’importanza per la nostra cultura di alimenti come il vino ed il pane, ripresi nei secoli con connotazioni anche religiose.

I Presidi, prof. Giovanni Rosa per l’Istituto Mantegna e prof. Rita Venuta per il Liceo De Andrè, completano l’apertura con riflessioni sul binomio Vino e Cultura e sul ruolo dato nei secoli al Vino, che spesso accompagna la vita nei momenti di rinascita.

Nelle due scuole si è parlato di “Vino, storia di una passione antica” a cura di due appassionate docenti, quali la prof.ssa Stefania Bainguera all’Istituto alberghiero Mantegna e Chiara Giannotti, che ha parlato al Liceo di Scienze Umane De Andrè. Un racconto storico e inedito, che si è sviluppato dalle profondità della storia con aneddoti, citazioni e immagini di reperti antichissimi. Una lezione fluida e mai noiosa di come il vino possa essere messaggero e testimone, oltre che di sensazioni organolettiche, del passato, della cultura e della religione dell’uomo.

La storia del vino risale ad un passato lontano in cui gli uomini del Caucaso (Georgia e Armenia) hanno trovato il modo di addomesticare la *Vitis sylvestris*, selezionando la *Vitis vinifera*; la Genesi racconta che 6000 anni fa quando l’arca di Noè si arenò sul monte Ararat, Noè per prima cosa piantò la vite. Non è solo leggenda, perché prima ancora Gialmesh , scampò al diluvio ripiantando le prime pianticelle di vite salvate. Quindi fu un veloce susseguirsi di invenzioni come quella della terracotta che permise di conservare il vino e di trasportarlo. La coltivazione della vite si spostò nel bacino mediterraneo raggiungendo la Mesopotamia, la Grecia, l’Egitto, dove, affreschi rinvenuti nelle tombe, ci raccontano che gli Egizi avevano affinato la tecnica di allevamento della vite e la produzione di vino, addirittura segnandone le vendemmie più importanti sulle giare ritrovate nelle secolari piramidi.

Il vino è stato l’elemento comune della civiltà del Mediterraneo: in Grecia fu la bevanda degli Dei; in Fenicia l’oggetto più desiderato di commercio, il mitico vino Biblino; le tracce nella letteratura, come l’Odissea di Omero, ci riportano ai primi insediamenti di vino nella Magna Grecia e in particolare in Sicilia. Nel frattempo coloni greci avevano fondato le loro colonie (VIII sec. a.C) in Calabria, da qui la diffusione dei vini più importanti anche ai tempi d’oggi, come il Sangiovese. Frodi odierne e frodi

antiche; il vino non ne è stato immune! Il vino di Kos, il più pregiato del Mediterraneo, è stato imitato dai Romani. Analisi sulle particolari anfore che lo contenevano hanno dimostrato che solo il 2% delle stesse era di produzione greca e, conseguentemente, anche il vino in esse contenuto.

A Roma il vino veniva venduto nei locali pubblici, di cui si trovano testimonianze ad Ostia Antica, a Pompei e ad Ercolano. Nella taberna di Edone sono riportati i prezzi del vino sul muro, mentre l'aperitivo di Pompei, il mulsum prevedeva vino, miele, pepe e garum.

Una relazione ampia, corredata da foto, filmati, nel corso della quale gli studenti sono stati chiamati a partecipare con domande e con provocazioni: bel risultato, non è vero che gli studenti rifuggono dalla cultura, dipende da chi e da come gliela si propone!

La prof. Anna Ida Zappella che collabora con il prof. Maviglia, assicura che "il percorso culturale per avvicinare in maniera consapevole i ragazzi al vino continuerà negli altri istituti di Brescia e provincia, scelti come esperimento fra i 50 in tutta la Lombardia, che si sono proposti".

I prossimi appuntamenti del "Bere consapevole: il vino fra i giovani attraverso l'istruzione e la cultura"

23 novembre 2015 ore 10.00 – Istituto Pastori, Brescia, relatore prof.ssa Stefania Baiguera

30 novembre 2015 ore 10.00 – Istituto Superiore, Idro (BS), relatore prof.ssa Stefania Baiguera

01 dicembre 2015 ore 10.00 – Istituto Superiore Capirola, Leno (BS), relatore dott. Giorgio Pennazzato

10 dicembre 2015 ore 10.00 – Istituto Superiore S.Caterina, Gardone Riviera, relatore dott. Giorgio Pennazzato.

Teresa Bordin

(*)NOTA: non è la storia del vino che entra nelle scuole ma è la pubblicità del vino che i produttori vogliono fare alle giovani generazioni per cercare di arginare l'enorme calo nei consumi. Parlare del vino nelle scuole significa far conoscere il prodotto ai futuri consumatori, incitarli a comperarlo ed a berlo, in barba alle disposizioni della legge 125/91 qui sotto riportata.

Capo III

DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICITA' E SUL CONSUMO DELLE BEVANDE

ALCOLICHE E IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Art. 13.

(Disposizioni in materia di pubblicità)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le emittenti radiotelevisive pubbliche e private e le agenzie pubblicitarie, unitariamente ai rappresentanti della produzione, tenuto conto anche dell'esigenza di valorizzare le produzioni tipiche ed a denominazione di origine controllata, adottano un codice di autoregolamentazione sulle modalità e sui contenuti dei messaggi pubblicitari relativi alle bevande alcoliche e superalcoliche.

2. E' vietata la pubblicità di bevande alcoliche e superalcoliche che:

a) sia trasmessa all'interno di programmi rivolti ai minori e nei quindici minuti precedenti e successivi alla trasmissione degli stessi;

b) attribuisca efficacia o indicazioni terapeutiche che non siano espressamente riconosciute dal Ministero della sanità;

c) rappresenti minori intenti al consumo di alcol ovvero rappresenti in modo positivo l'assunzione di bevande alcoliche o superalcoliche.

3. E' vietata la pubblicità diretta o indiretta delle bevande alcoliche e superalcoliche nei luoghi frequentati prevalentemente dai minori di 18 anni di età'.

4. E' vietata la pubblicità radiotelevisiva di bevande superalcoliche nella fascia oraria dalle 16 alle 19.

5. E' inoltre vietata in qualsiasi forma la pubblicità di bevande superalcoliche:

a) sulla stampa giornaliera e periodica destinata ai minori;

b) nelle sale cinematografiche in occasione della proiezione di film destinati prevalentemente alla visione dei minori.

6. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 e' punita con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da lire 5 milioni a lire 20 milioni. La sanzione e' raddoppiata per ogni ulteriore trasgressione.

7. La sanzione di cui al comma 6 si applica altresì alle industrie produttrici ed ai responsabili delle emittenti radiotelevisive e degli organi di stampa nonché ai proprietari delle sale cinematografiche.

DOPO QUANTO SOPRA ESPOSTO VOGLIAMO BLOCCARE L'INIZIATIVA DEI PRODUTTORI DEL VINO NELLE SCUOLE?

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!

FIRMATE LA PETIZIONE CHE TROVATE AL LINK:

https://www.change.org/p/ministro-della-salute-fermiamo-la-promozione-del-vino-nelle-scuole?recruiter=43359986&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=share_facebook_responsive&utm_term=des-lg-share_petition-custom_msg&fb_ref=Default

CONSIGLI PER PRESERVARE LA PROPRIA SALUTE

<http://bello-buono-d.blogautore.repubblica.it/2015/11/20/nutrizioneprevenzione-sam-salute-al-maschile-giovani-under-25/>



NUTRIZIONE&PREVENZIONE: SAM (SALUTE AL MASCHILE) - GIOVANI UNDER 25

20 NOVEMBRE 2015

Ciao a tutti amici! La settimana scorsa vi ho introdotto il progetto SAM di Fondazione Umberto Veronesi. Oggi il post dedicato ai giovani under 25, vediamo insieme quali sono i consigli per preservare la propria salute!

È fondamentale essere consapevoli delle malattie che possono insorgere anche in giovane età e imparare a riconoscere i sintomi sospetti in modo da intervenire tempestivamente.

Prevenire è meglio che curare

Vediamo alcune regole da rispettare su una sana alimentazione e stile di vita che aiutano a prevenire l'insorgere di patologie:

1. Seguire una dieta varia ed equilibrata: quella universalmente considerata la più salutare è la dieta mediterranea. Ricordati di mangiare cinque pasti al giorno: tre principali (prima colazione, pranzo e cena) e due di sostegno (spuntino di metà mattinata e merenda).
2. Tenere sotto controllo il peso
3. Bere molta acqua: almeno 1,5-2 litri ogni giorno durante tutto l'arco della giornata.
4. Ridurre al minimo o evitare il consumo di alcol.
5. Non fumare
6. Utilizzare sempre il preservativo: è il metodo più adeguato per proteggersi dalle malattie sessualmente trasmesse.
7. Svolgere regolarmente moderata attività fisica: è necessario praticare in modo costante e regolare 150 minuti alla settimana di attività aerobica di intensità moderata.

"ED OGNI VOLTA - COMMENTA LA POLIZIA - PIANTI, URLA E RICHIESTE DI "METTERSI LA MANO SULLA COSCIENZA " SENZA RIFLETTERE CHE MAGARI ABBIAMO SALVATO UNA VITA...."

<http://corrieredellumbria.corr.it/news/terni/204123/Via-11-patenti-per-alcol-e.html>

VIA 11 PATENTI PER ALCOL E DROGA, LA POLIZIA: "POI PIANGONO"

22/Novembre/2015 - 12:41

Polizia stradale di Terni in azione questa notte sotto la pioggia battente. È stato effettuato un posto di controllo nell'ambito dei servizi speciali per il controllo dei conducenti con etilometri e il nuovo "drogometro". 74 persone controllate, 11 patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza da alcol di cui tre anche per guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti.

I tassi alcolici riscontrati vanno da 0,40 per un neopatentato (che deve avere un tasso pari a 0) ad 1,58 di una trentaquattrenne. Inquietante il risultato del test per la droga: 9 persone controllate, tre conducenti positivi. Dei tre 2 sono donne di cui una quarantaquattrenne positiva a cocaina e cannabinoidi. Pieno di droghe invece per il ragazzo, tra l'altro neopatentato, risultato positivo ad anfetamine cannabinoidi e cocaina. "Ed ogni volta - commenta la polizia - pianti, urla e richieste di "mettersi la mano sulla coscienza " senza riflettere che magari abbiamo salvato una vita...."

<http://www.liberta.it/2015/11/21/droga-e-alcol-interrotta-la-notte-da-sballo-di-tre-giovani-una-denuncia/>

DROGA E ALCOL: INTERROTTA LA NOTTE DA SBALLO DI TRE GIOVANI. UNA DENUNCIA

21.11.15

Si è messo alla guida di un'auto dopo aver assunto e fumato un mix di cocaina e hashish, con un tasso alcolico nel sangue 5 volte superiore al consentito e senza patente. La polizia ha fermato alla guida di un Suv, in queste condizioni, un 19enne piacentino la scorsa notte in via Emilia Pavese e per lui è scattata una denuncia per guida in stato di ebbrezza sotto effetto di stupefacenti e per guida senza patente ed è stato segnalato come assuntore di droga. Con il giovane, in auto, un altro piacentino di 20 anni e un 18enne di origini marocchine. I due sono stati identificati. I poliziotti, insospettiti dal comportamento dei giovani, hanno deciso di perquisire le abitazioni. In casa del ragazzo marocchino sono stati trovati 14 grammi di marijuana nascosti dentro al barattolo di una crema al cioccolato e un etto di hashish in un cassetto oltre a un bilancino di precisione che gli sono costati la segnalazione come assuntore di sostante stupefacenti.

http://www.quotidianopiemontese.it/2015/11/20/dieci-automobilisti-denunciati-per-guida-in-stato-debbrezza-in-una-sola-notte-nel-cuneese/#_

DIECI AUTOMOBILISTI DENUNCIATI PER GUIDA IN STATO D'EBBREZZA IN UNA SOLA NOTTE NEL CUNEESE

20 novembre 2015

Tra la giornata di giovedì e quella di venerdì i carabinieri di Cuneo hanno denunciato 10 automobilisti per guida in stato d'ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti. I controlli si sono svolti a Cuneo e provincia: nello specifico tra Cuneo, Alba e Fossano. I 10 conducenti sono stati denunciati alla di Asti e Cuneo.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://napoli.fanpage.it/due-ragazze-svengono-nei-vicoli-di-chiaia-avevano-bevuto-troppo/>

DUE RAGAZZE SVENGONO NEI VICOLI DI CHIAIA: AVEVANO BEVUTO TROPPO

Verso l'una di notte di ieri, due ragazze, di cui una minorenni, sono svenute quasi contemporaneamente. Entrambe hanno perso i sensi per aver bevuto troppi alcolici.

di En.Ta.

22 NOVEMBRE 2015

Due ragazze sono state soccorse ieri sera quasi contemporaneamente nei vicoli della movida di Chiaia. Entrambe hanno perso i sensi per aver bevuto troppi alcolici. Verso l'una di notte, a distanza di pochi minuti, due ambulanze sono intervenute e hanno trasportato le due giovani in ospedale, una al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, l'altra al Cardarelli.

La più giovane, ancora minorenni, era in via Ferrigni con un gruppo di amici. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, all'improvviso le sarebbe caduto il bicchiere e avrebbe perso i sensi accasciandosi a terra. Gli amici, terrorizzati, hanno immediatamente telefonato al 118. Qualche minuto dopo, nel vicolo parallelo a via Ferrigni, un'altra ragazza è svenuta. Nessuna preoccupazione per le due giovani, che si sono riprese in ospedale(*). Ad entrambe comunque sono stati fatti prelievi del sangue per accertare l'eventuale consumo sostanze stupefacenti. Dopo qualche ora sono state dimesse. La polizia indaga per accertare dove era stato acquistato l'alcol dalla minorenni.

(*)NOTA: eccome che c'è da preoccuparsi!!

<http://www.ottopagine.it/sa/cronaca/49020/alcol-e-droga-tre-adolescenti-finiscono-al-pronto-soccorso.shtml>

ALCOL E DROGA; TRE ADOLESCENTI FINISCONO AL PRONTO SOCCORSO

Domenica 22 novembre 2015

Trovati nei pressi di una nota discoteca, indagano le forze dell'ordine

Salerno. Serata a base di alcol e droga: tre giovanissimi finiscono al pronto soccorso. Ancora episodi turbolenti nella movida salernitana del sabato sera.

Questa notte nei pressi di una nota discoteca tre adolescenti sono stati soccorsi dai paramedici della croce bianca. Le casacche verdi sono state allertate da alcuni avventori del locale che avevano notato due ragazzi accasciati poco fuori la discoteca ed una ragazza in chiaro stato di alterazione psicofisica.

Trasportati d'urgenza al ruggi d'Aragona i tre adolescenti sono stati sottoposti a lavaggi gastrici avendo assunto una grande quantità di alcol e droghe. Sulla vicenda indagano le forze dell'ordine.

Redazione Sa

SAREBBE BELLO SE QUALCUNO RIUSCISSE AD AGGANCIARE MARCO E PROPORGLI UN CAMMINO INSIEME NEL CLUB.

<http://www.brindisireport.it/cronaca/un-alcolista-brindisino-si-racconta-la-mia-battaglia-per-uscire-dal-tunnel.html>

UN ALCOLISTA BRINDISINO SI RACCONTA: "LA MIA BATTAGLIA PER USCIRE DAL TUNNEL"

"Bisogna perseguire un obiettivo, aprirsi con amici e famigliari e non rintanarsi in casa. Solo così si può affrontare il demone dell'alcolismo". Marco, 50 anni, combatte da anni contro la dipendenza da sostanze alcoliche. In alcune occasioni è riuscito a stare lontano dal bicchiere per qualche mese, salvo poi ricascarci nuovamente

Gianluca Greco 22 Novembre 2015

BRINDISI – "Bisogna perseguire un obiettivo, aprirsi con amici e famigliari e non rintanarsi in casa. Solo così si può affrontare il demone dell'alcolismo". Marco, 50 anni, combatte da anni contro la dipendenza da sostanze alcoliche. In alcune occasioni è riuscito a stare lontano dal bicchiere per qualche mese, salvo poi ricascarci nuovamente. Adesso sta cercando con tutte le sue forze di venirne fuori e ha voluto raccontare la sua storia a BrindisiReport. "Spero che la mia esperienza – dichiara Marco – possa essere di aiuto alle tante persone che non riescono a fare a meno dell'alcol".

C'è un evento che gli ha fatto scattare questa molla. Quale? L'incontro con i poliziotti della Squadra mobile. Gli agenti avevano raggiunto la sua villetta nelle campagne di Brindisi nell'ambito di un controllo presso le abitazioni in cui sono legalmente custodite delle armi. Nel presentarsi a casa di Marco, che risiede insieme alla madre e al padre (proprietario di un paio di fucili), si sono imbattuti in una difficile situazione familiare. Erano evidenti i segni di disagio manifestati dallo stesso Marco e dai suoi genitori. I poliziotti, una volta completato il servizio, avrebbero potuto andarsene come se nulla fosse. E invece si sono fermati a conversare con il 50enne, facendo luce sulla sua problematica. Grazie anche a quell'incontro, Marco per alcune settimane ha accantonato vino e birra. Da qualche giorno, però, la dipendenza si è rifatta viva.

Ma come è sprofondato in questo incubo? “Sono un piastrellista. Il mio percorso da alcolista - racconta Marco - è iniziato quando avevo 25 anni, con una birretta o un bicchiere di vino come aperitivo, dopo una giornata di lavoro”. Marco parla in modo pacato. Dosa le parole. Si esprime con proprietà di linguaggio. Non è uno sprovveduto. I suoi genitori, umili contadini, hanno inculcato sani principi a lui e ai suoi fratelli. E lui stesso è riuscito a trasmettere quei valori a sua figlia, adesso maggiorenne.

“Il lavoro – dichiara ancora Marco – mi portò al Nord Italia, dove conobbi mia moglie. Bevevo anche durante il matrimonio, ma non è stato l'alcol a causare il divorzio, avvenuto una decina d'anni dopo le nozze”. Marco afferma di aver instaurato un solido legame con la figlia, che è consapevole della sua dipendenza. “Lei vive al Nord – spiega il 50enne – ma ci sentiamo spesso per telefono. Mi parla dei suoi problemi e io le riferisco dei miei. Sa che ho il vizio dell'alcol. Una volta mi ha detto: 'Papà è meglio se non bevi, perché se continui a farlo poi non ci sentiamo più'”.

Marco non è in grado di spiegare cosa lo abbia spinto verso l'orlo del baratro. Alcuni eventi traumatici hanno di certo avuto un peso rilevante. Fra questi la separazione e la morte del fratello, una figura di riferimento fin dalla fanciullezza. “Nei momenti più bui – afferma Marco – mandavo giù bicchieri di vino a non finire”. Rimasto senza lavoro, Marco torna a vivere dai suoi genitori. Questi assistono impotenti al processo di autodistruzione del figlio. Soffrono nel vederlo aggirarsi barcollante in casa, offuscato dai fumi dell'alcol. Non sanno come fare per riavere il loro Marco: l'abile piastrellista apprezzato per la sua dedizione al lavoro. Eppure Marco ci ha provato a uscire dal tunnel.

“In alcuni periodi – racconta ancora il 50enne – mi sono tenuto lontano dalla bottiglia, al punto che l'odore del vino mi dava la nausea. Per farlo serve una valida motivazione. L'ultima volta ero determinato a riavere la patente, sottrattami per guida in stato di ebbrezza. Dovevo restare sobrio per superare gli esami del sangue. E ce l'ho fatta, anche se è stata dura. Quando si interrompe da un giorno all'altro una dipendenza (che sia dall'alcol o dalla droga, ndr), si sta male fisicamente. Ogni giorno avevo i brividi”.

Ma nel momento in cui Marco resta senza motivazioni, i demoni si rifanno vivi e gradualmente lo stritolano fra le loro braccia. Adesso Marco è nel pieno della battaglia. Anche se non lo ammette fino in fondo, l'alcol ha ripreso il sopravvento. Dice di volerne uscire e per sua fortuna ha delle persone che gli stanno vicino. C'è ad esempio una parente che lo ha accompagnato da un sacerdote con il quale ha appena intrapreso un percorso spirituale. C'è la figlia. Nel recente passato c'è stata una donna (una fidanzatina dell'adolescenza con la quale si è incontrato da adulto, dando vita a una relazione di qualche anno). Ora ci sono anche un paio di poliziotti che hanno preso a cuore la sua vicenda e con cocciataggine lo stanno spronando a ritrovare la retta via.

Non è facile, ma questa è una battaglia che si può e si deve vincere. “Nel mio piccolo – conclude Marco, in una sorta di accorato appello – vorrei lanciare un messaggio a chi si trova nella mia stessa situazione. Non dobbiamo respingere i famigliari e gli amici che cercano di aiutarci. Non dobbiamo vedere come un nemico chi si avvicina per lanciarci un salvagente. Non dobbiamo chiuderci in noi stessi. Bisogna alzarsi presto la mattina. Uscire di casa. Darsi da fare per trovare un lavoro. Coltivare i propri hobby e le proprie passioni. E' fondamentale porsi un traguardo da raggiungere. Perché con l'aiuto di chi ci circonda, e se necessario anche affidandosi alle cure di una struttura, la notte passerà e il sole tornerà a risplendere”.